

---

ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI  
**RENDICONTI**

---

ELSA MARIELLA CAPPELLETTI

**Ricerche etnofarmacobotaniche in alcune zone  
dell'Italia nord-orientale: specie vulnerarie**

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,  
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 66 (1979), n.6, p. 577-586.*

Accademia Nazionale dei Lincei

[<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA\\_1979\\_8\\_66\\_6\\_577\\_0>](http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1979_8_66_6_577_0)

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>



### SEZIONE III

(Botanica, zoologia, fisiologia e patologia)

**Botanica.** — *Ricerche etnofarmacobotaniche in alcune zone dell'Italia nord-orientale: specie vulnerarie.* Nota di ELSA MARIELLA CAPPELLETTI (\*), presentata (\*\*) dal Socio C. CAPPELLETTI.

SUMMARY. — *Plant species and folk medicine in NE-Italy: herbal remedies for cuts and wounds.* In NE-Italy several plant species are still in use for treating wounds. The efficacy of most of them is today scientifically demonstrated. Some are known to contain tannins, and the presence of oleoresins, saponins, volatile oils, alkaloids and phenols can account for the antiseptic properties of many others.

Da alcuni anni sto effettuando tutta una serie di indagini sull'impiego dei vegetali in medicina popolare; un primo contributo, relativo al Feltrino (Belluno) è già stato pubblicato [2].

Con la presente nota mi prefiggo di riferire sulle piante impiegate per la cura delle ferite, rappresentando esse un nutrito gruppo di specie, tuttora largamente utilizzate.

#### RISULTATI E DISCUSSIONE

Le piante usate sono riportate nell'accluso elenco, in cui accanto ad ogni specie sono indicate le parti impiegate, le modalità di utilizzazione nonché le proprietà attribuite. La nomenclatura seguita è quella della "Flora Europaea" [20, 21, 22, 23] e per le Monocotiledoni quella di Zangheri [26].

Si tratta per la quasi totalità di specie il cui impiego vulnerario non risulta nuovo [1, 4, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 24, 25].

Molte di queste sono piante caratterizzate da un forte contenuto in tannini [13, 14, 15, 17], e sarebbero perciò astringenti e leggermente antisettiche; esse sono applicate direttamente o come cataplasma sulle ferite (*Asplenium trichomanes*, *Polygonum viviparum*, *Rumex obtusifolius*, *Sempervivum tectorum*, *Rubus fruticosus* e *R. caesius*, *Fragaria vesca*, *Prunus cerasus*, *Geranium robertianum*, *Stachys officinalis*, *Prunella vulgaris*, *Pinguicula alpina*) oppure si adoperano estratti acquosi per lavaggi ed impacchi (noce, nocciolo, rovere, *Geranium robertianum* e *Prunella vulgaris*).

Ottimo cicatrizzante è giustamente ritenuto l'infuso del rizoma di *Symphytum officinale*, noto per le sue proprietà epiteliogene dovute all'allantoina [14].

(\*) Istituto di Botanica e Fisiologia vegetale dell'Università di Padova.

(\*\*) Nella seduta del 14 giugno 1979.

NOME DELLA PIANTA E RELATIVA FAMIGLIA	Parte impiegata	Modalità d'impiego	Proprietà attribuite	Zona di impiego <sup>(*)</sup>
<i>ASPERGILLACEAE</i>				
<i>Penicillium</i> sp.	conidi	applicazione diretta	antisettica	18
<i>EQUISETACEAE</i>				
<i>Equisetum arvense</i> L.	parte aerea	decotto per impacchi	emostatica, cicatrizzante	2-3-7-9
<i>ASPLENIACEAE</i>				
<i>Asplenium trichomanes</i> L.	fronde	cataplasma	emostatica, cicatrizzante	18
<i>PINACEAE</i>				
<i>Abies alba</i> Miller	resina	applicazione diretta	cicatrizzante	8
<i>Picea abies</i> (L.) Karsten	resina	applicazione diretta resina con olio di oliva	cicatrizzante, anti- settica	8-10
<i>Larix decidua</i> Miller	resina	applicazione diretta	cicatrizzante, anti- settica	7-9-11
	linfa	applicazione diretta del floema sulla ferita	emostatica	9
<i>Pinus sylvestris</i> L.	resina	applicazione diretta resina con cera d'api	antisettica	3-8
<i>CUPRESSACEAE</i>				
<i>Juniperus communis</i> L.	rametti	decotto per impacchi	antisettica	10
<i>SALICACEAE</i>				
<i>Salix alba</i> L.	foglie	cataplasma	cicatrizzante, anti- settica	16
<i>Populus nigra</i> L. cv. <i>Italica</i>	gemme	applicazione gemme riscaldate in olio di oliva	antisettica	13
<i>JUGLANDACEAE</i>				
<i>Juglans regia</i> L.	foglie	infuso o decotto per lavare ferite	cicatrizzante, an- tisettica	13-18

(continua)

NOME DELLA PIANTA E RELATIVA FAMIGLIA	Parte impiegata	Modalità d'impiego	Proprietà attribuite	Zona di impiego (**)
<i>BETULACEAE</i>				
<i>Betula pendula</i> Roth	foglie	cataplasma o infuso per impacchi	antisettica	9
<i>CORYLACEAE</i>				
<i>Corylus avellana</i> L.	foglie	decotto per impacchi	cicatrizzante	2
<i>FAGACEAE</i>				
<i>Quercus robur</i> L.	corteccia	acqua di macerazione per impacchi	cicatrizzante	3
<i>URTICACEAE</i>				
<i>Urtica dioica</i> L.	foglie	cataplasma	emostatica	18
	foglie	applicazione delle foglie polverizzate	emostatica	15
	radici	applicazione delle radici polverizzate	emostatica	8
<i>POLYGONACEAE</i>				
<i>Polygonum viviparum</i> L.	foglie	applicazione diretta o cataplasma	emostatica, antisettica	9
<i>Rumex obtusifolius</i> L.	foglie	cataplasma	cicatrizzante, antisettica	8
<i>CHENOPODIACEAE</i>				
<i>Chenopodium bonus-henricus</i> L.	foglie	applicazione diretta	emostatica	4
<i>PAPAVERACEAE</i>				
<i>Chelidonium majus</i> L.	foglie e fiori	applicazione di foglie e fiori triturati in cera d'api	antisettica	19

(continua)

NOME DELLA PIANTA E RELATIVA FAMIGLIA	Parte impiegata	Modalità d'impiego	Proprietà attribuite	Zona di impiego <sup>(*)</sup>
<i>CRUCIFERAE</i>				
<i>Capsella bursa-pastoris</i> (L.) Medicus	parte aerea	cataplasma	emostatica	13
<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>sabauda</i> L.	foglie	cataplasma	cicatrizzante	18
<i>CRASSULACEAE</i>				
<i>Sempervivum tectorum</i> L.	foglie	cataplasma	antisettica	19
<i>Sedum telephium</i> L. subsp. <i>maximum</i> (L.) Krockner	foglie	applicazione diretta	emostatica, cica- trizzante	7-12
<i>Sedum sexangulare</i> L.	foglie	cataplasma	cicatrizzante	2
<i>Sedum stellatum</i> L.	foglie	cataplasma	cicatrizzante	9
<i>ROSACEAE</i>				
<i>Rubus fruticosus</i> L.	foglie	cataplasma	antisettica	8-13
<i>Rubus caesius</i> L.	foglie	cataplasma	antisettica	19
<i>Fragaria vesca</i> L.	foglie	cataplasma	emostatica, cica- trizzante	10
<i>Prunus cerasus</i> L. subsp. <i>cerasus</i>	foglie	applicazione diretta	cicatrizzante	3
<i>LEGUMINOSAE</i>				
<i>Ononis spinosa</i> L.	radici	infuso per impacchi	cicatrizzante, an- tisettica	2
<i>Anthyllis vulneraria</i> L.	foglie	cataplasma	cicatrizzante, an- tisettica	9-10
	fiori e foglie	decotto per impacchi	cicatrizzante	2
<i>GERANIACEAE</i>				
<i>Geranium robertianum</i> L.	foglie	cataplasma	cicatrizzante	9
	parte aerea	infuso per impacchi	cicatrizzante	2
<i>RUTACEAE</i>				
<i>Citrus limon</i> (L.) Burm.	succo del frutto	applicazione diretta	antisettica	18

(continua)

NOME DELLA PIANTA E RELATIVA FAMIGLIA	Parte impiegata	Modalità d'impiego	Proprietà attribuite	Zona di impiego <sup>(*)</sup>
<i>GUTTIFERAE</i>				
<i>Hypericum perforatum</i> L.	fiori	oleolito	cicatrizante	1-3-4-5- 8-11- 13-16
<i>VIOLACEAE</i>				
<i>Viola odorata</i> L.	foglie	applicazione diretta o cataplasma	cicatrizante, antisettica	18
<i>ARALIACEAE</i>				
<i>Hedera helix</i> L.	foglie	applicazione diretta previa breve ebollizione	cicatrizante, antisettica	18
<i>UMBELLIFERAE</i>				
<i>Petroselinum crispum</i> (Miller) A. W. Hill	foglie	applicazione diretta previa breve ebollizione	cicatrizante	13-18
<i>Angelica sylvestris</i> L.	foglie	applicazione diretta	antisettica	11
<i>PRIMULACEAE</i>				
<i>Cyclamen purpurascens</i> Miller	foglie	cataplasma	emostatica, antisettica	8-11-18
<i>BORAGINACEAE</i>				
<i>Symphytum officinale</i> L.	rizoma	infuso per impacchi	cicatrizante	2
<i>VERBENACEAE</i>				
<i>Verbena officinalis</i> L.	parte aerea	cataplasma	cicatrizante	5
<i>LABIATAE</i>				
<i>Stachys officinalis</i> (L.) Trevisan	foglie	cataplasma	cicatrizante	18
<i>Prunella vulgaris</i> L.	foglie	cataplasma o infuso per impacchi	cicatrizante	2-19
<i>Thymus vulgaris</i> L.	parte aerea	decotto per lavare le ferite	antisettica	18

(continua)

NOME DELLA PIANTA E RELATIVA FAMIGLIA	Parte impiegata	Modalità d'impiego	Proprietà attribuite	Zona di impiego(*)
<i>Rosmarinus officinalis</i> L.	sommità fiorite	decotto per lavare le ferite	antisettica	13
<i>Salvia officinalis</i> L.	foglie	applicazione diret- ta di foglie tritu- turate con miele	antisettica	3-18
<i>Salvia pratensis</i> L.	foglie	cataplasma	cicatrizzante, anti- settica	17
<i>Ocimum basilicum</i> L.	foglie	applicazione diret- ta di foglie tritu- rate in grasso di maiale	cicatrizzante	7
<b>SOLANACEAE</b>				
<i>Physalis alkekengi</i> L.	calice, quando il frutto è maturo	applicazione diret- ta	cicatrizzante	11
<b>SCROPHULARIACEAE</b>				
<i>Verbascum phoeniceum</i> L.	foglie	applicazione diretta	cicatrizzante	19
<i>Verbascum thapsus</i> L.	fiori	oleolito	antisettica	19
<b>LENTIBULARIACEAE</b>				
<i>Pinguicula alpina</i> L.	foglie	applicazione diretta	emostatica	4-5
<b>PLANTAGINACEAE</b>				
<i>Plantago major</i> L.	foglie	applicazione diret- ta o cataplasma	emostatica, cica- trizzante	4-8-9- 13-14- 16-18- 19
<i>Plantago media</i> L.	foglie	infuso per impac- chi	emostatica, cica- trizzante	2-8-16
<i>Plantago lanceolata</i> L.	foglie	applicazione diret- ta o cataplasma	emostatica, cica- trizzante	3-5-7- 8-16
<b>CAPRIFOLIACEAE</b>				
<i>Sambucus nigra</i> L.	foglie	cataplasma	emostatica	18

(continua)

NOME DELLA PIANTA E RELATIVA FAMIGLIA	Parte impiegata	Modalità d'impiego	Proprietà attribuite	Zona di impiego <sup>(*)</sup>
<i>COMPOSITAE</i>				
<i>Solidago virgaurea</i> L.	fiore	oleolito	cicatrizzante	1
<i>Bellis perennis</i> L.	pianta fiorita	cataplasma previa breve ebollizione	antisettica	9
<i>Achillea millefolium</i> L.	foglie	applicazione foglie riscaldate in olio di oliva	cicatrizzante	8-17
	sommità fiorite	decotto per impacchi	emostatica	7-13
<i>Chamomilla recutita</i> (L.) Rauschert	capolini	applicazione capolini polverizzati	cicatrizzante	18
<i>Artemisia absinthium</i> L.	foglie	decotto per impacchi	antisettica	18
<i>Tussilago farfara</i> L.	foglie	applicazione diretta	cicatrizzante	5
<i>Petasites hybridus</i> (L.) P. Gaertner, B. Meyer e Scherb.	foglie	applicazione diretta	cicatrizzante	9
<i>Arctium lappa</i> L.	foglie	cataplasma	cicatrizzante, antisettica	9
<i>Hieracium murorum</i> L.	latice	applicazione diretta	anestetico locale	9
<i>LILIACEAE</i>				
<i>Lilium candidum</i> L.	tepali	oleolito	cicatrizzante, antisettica	5
<i>Allium cepa</i> L.	scaglie esterne del bulbo	applicazione diretta	cicatrizzante, antisettica	17
	scaglie interne del bulbo	applicazione scaglie triturate con grasso di maiale	antisettica	16
<i>Allium sativum</i> L.	scaglie interne del bulbo	applicazione diretta	emostatica, cicatrizzante, antisettica	11-18

(\*) 1 = Val Badia (Bolzano); 2 = Val di Fassa e Val di Fiemme (Trento); 3 = Altopiano di Pinè (Trento); 4 = Val dei Mocheni (Trento); 5 = Altopiano di Folgaria (Trento); 6 = Primiero (Trento); 7 = Val di Sole e Val di Non (Trento); 8 = Val di Ledro (Trento); 9 = Valle d'Ampezzo (Belluno); 10 = Agordino (Belluno); 11 = Feltrino (Belluno); 12 = Veronese occidentale; 13 = Veronese meridionale e Mantovano settentrionale; 14 = Altopiano dei Sette Comuni (Vicenza); 15 = Vicentino meridionale; 16 = Trevigiano; 17 = Veneziano; 18 = Val Tramontina (Pordenone); 19 = Carso Isontino (Gorizia).

Le popolazioni delle zone montane fanno largo uso delle oleoresine di Conifere per prevenire e curare le infezioni delle ferite; per lo stesso scopo è indicato anche il decotto di rametti di ginepro. In primavera, quando l'albero è « in succhio », la corteccia di larice, applicata col floema a contatto del taglio, è ritenuta un efficace emostatico. Le modalità di impiego e le proprietà attribuite alle Conifere trovano perfetto riscontro in analoghe consuetudini degli Indiani del Canada [3].

Altre specie vulnerarie contengono oli essenziali, spesso associati a tannini: iperico, prezzemolo, angelica, timo, rosmarino, *Salvia officinalis* e *S. pratensis*, basilico, achillea, camomilla, assenzio; tra queste, le Labiate sono molto usate per la cura delle ferite infette e in particolare il timo, specie ricca di fenoli, che viene coltivato negli orti.

Sono reputate antisettiche anche le foglie di *Salix alba* e le gemme di pioppo, entrambe contenenti eterosidi fenolici: salicoside e benzoilsalicoside rispettivamente [13, 17].

Molte sono infine le specie note per il loro contenuto in saponosidi, spesso associati a tannini: equisetto, betulla, chenopodio, *Ononis spinosa*, *Anthyllis vulneraria*, viola, edera, ciclamino, *Verbascum phoeniceum*, *Verbascum thapsus* (che contiene anche mucillagini ed aucuboside), *Solidago virgaurea* e *Bellis perennis* [17].

La tossicità dei saponosidi monodesmosidici (cioè quelli con una sola catena di zuccheri) nei confronti di virus, batteri e funghi, è sottolineata da Défago [5]; particolarmente attiva contro certi batteri si è dimostrata la ciclamina [19], contenuta in elevata concentrazione non solo negli organi sotterranei, ma anche nelle foglie, specialmente in quelle giovani [5]. L'ebollizione cui sono sottoposte le foglie d'edera prima della loro applicazione sulle ferite (consuetudine riscontrata anche in Liguria [7]), potrebbe provocare l'idrolisi di un legame glucosidico e trasformare così le ederasaponine bidesmosidiche (e come tali completamente inattive verso batteri e funghi) in ederine, saponosidi monodesmosidici attivi. Questa idrolisi si verifica del resto anche in seguito a frantumazione meccanica dei tessuti fogliari dell'edera [5].

Tossicità nei confronti di molti batteri è dimostrata anche per l'arctiopicrina delle foglie di *Arctium lappa* [14], per l'allicina (prodotto di degradazione dell'alliina) dell'aglio e per composti simili della cipolla [13], nonché per alcuni alcaloidi di *Chelidonium majus* [8].

L'impiego del lattice di *Hieracium murorum* ha analogie con quello riportato per *Hieracium pilosella* [9], ma le proprietà attribuite sono diverse, perchè il primo è reputato analgesico locale, il secondo emostatico e cicatrizzante.

Le *Plantago* sono tra le più usate specie vulnerarie, forse perchè facilmente reperibili, oltre che efficaci [11, 14].

Questa ricerca mette in evidenza come dati acquisiti empiricamente si dimostrino largamente razionali alla luce delle moderne conoscenze scientifiche; un esempio emblematico può essere considerata la cura dei tagli tradizionalmente adottata dai falegnami della Val Tramontina (Pordenone): conidi di penicilli sviluppatasi sulla polenta ammuffita e scaglie di bulbi d'aglio.

Il recupero delle tradizioni della medicina popolare, frutto di una lunghissima esperienza sull'uomo, può costituire un primo logico approccio per la ricerca di nuove droghe.

## BIBLIOGRAFIA

- [1] A. BANDINI (1961) - *Le piante della medicina tradizionale nell'alta valle di Vara (Liguria Orientale)*, « Webbia » 16, (1), 143-163.
- [2] E.M. CAPPELLETTI, M. E. CIRIO e L. MUTTI (1979) - *L'uso delle piante officinali nella medicina popolare del Feltrino (Belluno)*, « Atti Ist. Veneto Sci., Lett. ed Arti, Cl. Sci. fis., mat. e nat. », 137, 113-131.
- [3] R. F. CHANDLER, L. FREEMAN e S. N. HOOPER (1979) - *Herbal remedies of the Maritime Indians*, « J. of Ethnopharmacology », 1, 49-68.
- [4] G. CORSI e A.M. PAGNI (1978) - *Studi sulla flora e vegetazione del Monte Pisano (Toscana Nord-Occidentale)*. I. *Le piante della medicina popolare nel versante pisano*, « Webbia », 33 (1), 159-204.
- [5] G. DÉFAGO (1977) - *Rôle des saponines dans la résistance des plantes aux maladies fongiques*, « Ber. Schweiz. Bot. Ges. », 87 (1-2), 79-132.
- [6] S. FERRI (1977) - *Piante medicinali e fitoterapia nel territorio di Cetona e Sarteano (Siena)*, « Webbia », 31 (1), 105-113.
- [7] P. GASTALDO, G. BARBERIS e F. FOSSATI (1978) - *Le piante nella medicina tradizionale nei dintorni di Praglia (Appennino Ligure-Piemontese)*, « Atti Acc. Ligure Sci. e Lett. », 35, 1-36.
- [8] C. C. JOHNSON, G. JOHNSON e C. F. POE (1952) - *Toxicity of alkaloids to certain bacteria*. II. *Berberine, physostigmine, and sanguinarine*, « Acta Pharmacol. Toxicol. », 8, 71-78.
- [9] H. LECLERC (1976) - *Précis de Phytothérapie. Thérapeutique par les plantes françaises*, 5<sup>a</sup> Ed., Masson, Paris.
- [10] G. LODI (1966) - *Piante officinali italiane*, 3<sup>a</sup> Ed., Edizioni Agricole, Bologna.
- [11] M. PAILER e E. HASCHKE-HOFMEISTER (1969) - *Inhaltstoffe aus Plantago major*, « Planta medica », 17, 139-145.
- [12] L. PALMA (1958) - *Fitoterapia moderna*, Società Editrice Internazionale, Torino.
- [13] R. R. PARIS e H. MOYSE (1967) - *Précis de Matière Médicale*. Tome II, Masson, Paris.
- [14] R. R. PARIS e H. MOYSE (1971) - *Précis de Matière Médicale*. Tome III, Masson, Paris.
- [15] R. R. PARIS e H. MOYSE (1976) - *Précis de Matière Médicale*. Tome I (2<sup>a</sup> Ed.), Masson, Paris.
- [16] L. POMINI (1959) - *Erboristeria italiana*, Minerva Tecnica, Torino.
- [17] P. SCHAUENBERG e F. PARIS (1969) - *Guide des Plantes médicinales*, Delachaux et Niestlé, Neuchatel.
- [18] F. TAMMARO (1976) - *Piante officinali e pratica della fitoterapia nel territorio del Gran Sasso d'Italia*, « Riv. Ital. Essenze, Profumi, Piante officinali, Aromi, Saponi, Cosmetici, Aerosol », 58 (11), 593-605.
- [19] R. TSCHESCHE e G. WULFF (1965) - *Über die antimikrobielle Wirksamkeit von Saponinen*, « Z. Naturforsch. », 20 b, 543-546.
- [20] T. G. TUTIN, V. H. HEYWOOD, N. A. BURGESS, D. H. VALENTINE, S. M. WALTERS e D. A. WEBB (1964) - *Flora Europaea*. Vol. I. *Lycopodiaceae to Platanaceae*, Cambridge University Press, Cambridge.
- [21] T. G. TUTIN, V. H. HEYWOOD, N. A. BURGESS, D. M. MOORE, D. H. VALENTINE, S. M. WALTERS e D. A. WEBB (1968) - *Flora Europaea Vol. II. Rosaceae to Umbelliferae*, Cambridge University Press, Cambridge.

- 
- [22] T. G. TUTIN, V. H. HEYWOOD, N. A. BURGESS, D. M. MOORE, D. H. VALENTINE, S. M. WALTERS e D. A. WEBB (1972) - *Flora Europaea. Vol. III. Diapensiaceae to Myoporaceae*, Cambridge University Press, Cambridge.
- [23] T. G. TUTIN, V. H. HEYWOOD, N. A. BURGESS, D. M. MOORE, D. H. VALENTINE, S. M. WALTERS e D. A. WEBB (1976) - *Flora Europaea. Vol. IV. Plantaginaceae to Compositae (and Rubiaceae)*, Cambridge University Press, Cambridge.
- [24] J. VALNET (1975) - *Phytothérapie*, 2<sup>a</sup> Ed., Librairie Maloine, Paris.
- [25] S. VIOLA (1965) - *Piante medicinali e velenose della flora italiana*, Edizioni Artistiche Maestretti, Milano.
- [26] P. ZANGHERI (1976) - *Flora Italica*, Cedam, Padova.